VareseNews

A Varese arrivano i “Lollisponge”, i tamponi salivari per i fragili

Pubblicato: Venerdì 28 Gennaio 2022

Sono arrivati, negli hub della **Asst Sette Laghi e Valle Olona**, i tamponi molecolari salivari che funzionano come un lecca lecca. **Sono destinati ai soggetti “particolarmente fragili e non collaborativi”** e rappresentano un grande passo avanti per il benessere di chi è sottoposto a questi test, anche se per una categoria ben precisa di utenti: per intenderci, **non possono essere ancora utilizzati indiscriminatamente da tutti i bambini**.

«Si tratta di tamponi molecolari per le persone fragili e non collaborative, utili per non proseguire nei loro confronti con indagini invasive e fastidiose, ma permettendo lo stesso una diagnosi efficace – spiega **Elena Tettamanzi**, Responsabile unità operativa epidemiologia, Medicina Ambientale e Flussi Informativi di ATS Insubria – Di questi tamponi saranno dotati tutti i punti delle ASST legate ad ATS Insubria (QUI i punti), e abbiamo informato anche le associazioni che si occupano dei soggetti fragili della possibilità di richiederli negli hub».

Questa alternativa ha anche il vantaggio di non avere problemi di affidabilità: «La sensibilità e la efficenza di questo tampone salivare è del tutto sovrapponibile al tampone rinofaringeo – spiega il direttore sanitario di ATS Insubria **Giuseppe Catanoso** – E garantisce di fare in massima sicurezza un test affidabile».

La novità è stata presentata al punto tamponi di medicina generale, gestito dalla **Croce Rossa** e dalla cooperativa Medici Insubria, ubicato all’esterno della sede di Ats Insubria: all’”inaugurazione” era presente anche il presidente della commissione sanità in regione Lombardia **Emanuele Monti**. «Devo ringraziare **Cristina Finazzi**, che ha sollecitato, insieme alle associazioni che si occupano di questi problemi, questa metodologia per la disabilità, soprattutto per chi ha figli nello spettro autistico – Ha spiegato Monti – Ringrazio anche la ricerca lombarda, perchè questo test arriva da uno studio di alcune ricercatrici della statale di milano che abbiamo portato, insieme al professor **GianVincenzo Zuccotti**, all’attenzione del ministero già un anno fa. C’è voluto un anno per poter arrivare finalmente a utilizzare questo tampone».

IL TAMPONE SALIVARE “TESTATO” DALLA PICCOLA ERIKA

A provare il tampone per noi è stata la piccola Erika, 4 anni, che si è prestata al test con il consenso della mamma. Un test che è un po’ più lungo del tampone rinofaringeo: non dura qualche secondo, ma circa due minuti nei quali far roteare il “leccalecca” in vari punti della bocca.

Non è però difficile: come ha confermato Erika “Sa davvero di fragola”, come le avevano anticipato, rendendo il test per nulla sgradevole e fattibile anche direttamente dai soggetti interessati.

COME FARE, PER CHI DEVE FARLI

«Per i fragili, i medici di medicina generale possono effettuare la richiesta precisando il fatto che la prenotazione è fatta per un soggetto fragile e bisognoso di questo tipo di test – spiega ancora Elena Tettamanzi – Ma a prescindere da questo, una volta che si prenota e si arriva al punto tamponi, chi fa parte delle categorie che ne hanno diritto – i soggetti definiti "particolarmente fragili e non collaborativi" – può chiedere direttamente il tampone salivare».

Sul sito di ATS ci sono i punti tampone e gli orari

Stefania Radman
stefania.radman@varesenews.it